

## Radio Mater. Palinsesto che guarda al venticinquesimo

### Rubriche di preghiera, ringraziamento e meditazione

Venerdì 11 febbraio 1994 il Ministero delle Poste e telecomunicazioni di quel tempo autorizzò l'accensione dei ripetitori di Radio Mater. Per don Mario Galbati, già fondatore di Radio Maria, quell'11 febbraio - giorno in cui la Chiesa ricorda la prima apparizione della Madonna a Lourdes - venne interpretato come «segno providenziale e materno di Maria». Da quel giorno Radio Mater è cresciuta nonostante mille difficoltà; è diventata «maggiorenne» e si appresta ora al traguardo dei 25 anni. Proprio nel corso di questo nuovo anno sociale, l'11 febbraio 2019, la radio della maternità di Maria raggiungerà i primi 5 lustri di vita. Una ricorrenza che sarà festeggiata con una serie di manifestazioni in via di definizione.

Nel frattempo il nuovo palinsesto accompagnerà gli ascoltatori a questo appuntamento con rubriche di preghiera, ringraziamento e meditazione. La novità più eclatante riguarderà i primi giovedì, venerdì e sa-



batto del mese: saranno tre giorni caratterizzati dalla preghiera. Il primo giovedì, dalle 20 alle 22.30, Rosario meditato e Adorazione eucaristica con don Marco Zappa. Il venerdì, il diacono Lucio Piterà (dalle 20 alle 21.30) guiderà il Rosario meditato e l'ora di Adorazione eucaristica, mentre il sabato padre Gianmarco Arignoni presiederà la serata (ore 20.45-22.30) di Adorazione nella Cappellina di Radio Mater.

«Alla fine l'inizio! - In dialogo con il libro dell'Apocalisse», a cura di don Paolo Vesentini (secondo lunedì alle ore 9.35), è una nuova rubrica che permetterà di conoscere, dall'analisi di uno dei libri più ricercati della Bibbia, il ruolo fondamentale di Maria nella storia della salvezza. Infine, «Maria nostra Mamma» (come don Mario da sempre si rivolge alla Madonna) è, invece, il titolo di un'alta trasmissione condotta dal giornalista Enrico Viganò, che racconterà (secondo martedì ore 21.10) la devozione a Maria nella Chiesa e nella vita dei santi.

## parliamone con un film. «Girl», da una storia vera

### Adolescente cerca il «proprio» posto nel mondo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Lukas Dhont. Con Victor Polster, Arieh Worthalter, Oliver Bodart, Tijmen Covaerts, Katielje Damen... Titolo originale: «Girl». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 105 minuti. Belgio, 2018. Teodora Film.

«Tu sei già quello che diventerai». Un'espressione bellissima, e vera, che sentita a quindici anni può dare un enorme piacere specialmente se desideri diventare una grande ballerina e soprattutto «donna» quando sei nato in un corpo da uomo che non senti e che vorresti assolutamente cambiare. Questa è Lara (Victor Polster, ballerino dell'accademia di Amversa), un'adolescente belga, trasferitasi con padre e fratellino vicino alla scuola

di danza più importante del Paese per realizzare il suo sogno. La famiglia sa, accetta e accompagna «la figlia» che vive tutto il dramma della giovinezza che vede il proprio corpo crescere e trasformarsi in quello che la «natura» non ha predisposto. Un dramma a tutto tondo con al centro un racconto di formazione «particolare», ma ben costruito cinematograficamente. La metafora della danza, dove la fisicità è messa al centro con tutte le fatiche che conosce chi sa cosa vuol dire seriamente «ballare», non può che risultare felice. Le lunghe sequenze di danza e la camera addosso alla protagonista ne fanno un'opera di sicuro impatto (non sarà difficile accostarlo al cinema dei fratelli Dardenne).

Premiato all'ultimo festival di Cannes con la «Camera d'oro», dell'esordiente regista fiammingo Lukas Dhont, si ispira a una storia vera.

Il tema è complesso, ma il percorso narrato dell'accettazione e della lotta di Lara è la medesima di molti ragazzi di oggi (e di sempre), con i loro desideri e i loro sogni. Un film sfrontato, provocatorio nonché crudo, ma di forte empatia con chi nel fiorire della vita cerca il «proprio» posto nel mondo. Dunque un fatto, senza alcun pregiudizio. Da cinemaforum.



Tem: adolescenza, ballo, gender, corporeità, trasformazioni, accettazione, lotta, famiglia, scuola.

## martedì 25

### Fare politica «sotto le parti»

Città dell'uomo, Azione cattolica italiana - Regione Lombardia e Azione cattolica ambrosiana invitano all'incontro «Sotto le parti», in dialogo con Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, autore del volume *La P. matriscola. Fare politica sotto le parti* (Ave, 144 pagine, 1 euro). L'appuntamento è per martedì 25 settembre, alle ore 18.30, a Milano, presso l'Auditorium San Carlo (corso Matteotti, 14). Saluto di Silvia Landra, presidente Ac ambrosiana. Sono: Indro Valentini, presidente Ac ambrosiana. Moderatore regionale Ac, Modera Luciano, presidente Città dell'uomo. Intervengono anche Beatrice Draghetti, già presidente Provincia di Bologna, Guido Formigoni, Università Iulm. (M.V.)



## arte. San Giuseppe, gioiello barocco nel cuore di Milano

### Riapre il santuario «plasmato» da Federico Borromeo

DI LUCA FRIGERIO

Da una parte lo stringersi affilto e composto attorno al giaciglio di san Giuseppe morente, dall'altra l'affollarsi agitato e festoso per le nozze di Maria. A destra la lucente dolcezza del Procaccini, a sinistra la grazia ombrosa del Cerano. Così che lo sguardo, estasiato, quasi non sa decidersi dove sostare, contento da troppa meraviglia. Soprattutto ora, dopo che i restauri appena conclusi hanno restituito alle due grandi tele tutta la loro brillantezza, permettendone il godimento di ogni dettaglio e sfumatura.

Chiuso dalla scorsa primavera, oggi il centralissimo santuario di San Giuseppe a Milano, a pochi passi dal Teatro alla Scala e adiacente alla storica sede della Cariplo (ora Intesa Sanpaolo, che è proprietaria del sacro edificio e che ha sostenuto gli interventi di ripristino) torna a riaprirsi ai fedeli e ai visitatori affidato a un nuovo rettore, monsignor Silvano Macchi, docente di teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, già segretario per lungo tempo della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

L'intera chiesa, del resto, è un gioiello del primo Seicento milanese. Un tempio del più limpido spirito barocco, dove architettura, pittura, scultura e perfino gli arredi, in gran parte ancora originali dell'epoca, concorrono a formare un insieme organico e omogeneo, dalla spettacolare pavimentazione marmorea ai fastosi altari lignei, su fino alla luminosa cupola. Come una profezia del barocco veniente.

Sull'area di una modesta cappella, ritrovo dei confratelli del Luogo Pio di San Giuseppe, la nuova chiesa, già auspicata da san Carlo, venne edificata durante l'episcopato del cardinal Federico, di manzoniana memoria. Il progetto, infatti, fu affidato a un architetto di sua piena fiducia, geniale ed estroso, quel Francesco Maria Richini impegnato anche nella costruzione della Biblioteca Ambrosiana, che qui concepì una doppia pianta centrale, giocata sull'ottagono e sul quadrato. Un'impostazione che, di fatto, rielabora in chiave moderna una tradizione antica, passando per le intuizioni rinascimentali del Bramante e per il classicismo romano del Tibaldi.

Nel 1630 fu completata la facciata, articolata su due piani e scandita da lesene e colonne, con un unico ingresso: partico-

lare risalto plastico le deriva dall'accentuazione dell'ordine centrale e dalla presenza di nicchie e di cornici riccamente intagliate.

Sull'altare - una raffinata costruzione in marmi policromi, bronzi e pietre dure, realizzata attorno al 1765 da un'équipe di artigiani tra i più abili dell'epoca - si trova l'elegante gruppo statuario di «San Giuseppe col Bambino», opera di Elia Vincenzo Buzzi, uno dei protagonisti della scultura lombarda del XVIII secolo (attivo anche nel cantiere della cattedrale), che divenne in seguito modello assai imitato per l'iconografia del padre putativo di Gesù.

Ma, come si diceva, sono i dipinti, le gemme più splendide di questa chiesa. Che oltre al quadrone di Giulio Cesare Procaccini, databile attorno al 1620, e a quello di Giovan Battista Crespi detto il Cerano, commissionato negli anni dieci e ultimato da Melchiorre Gherardini (suo allievo e suo genero, a ragione chiamato il «Ceranino»), conserva anche una bella pala di Giovanni Stefano Dandini detto il Montalto con la «Predica del Battista» e una vibrante, incantevole tela di Andrea Lanzani raffigurante la drammatica fuga in Egitto, dove l'originale ed espressivo incrociarsi di sguardi e di gesti coinvolge lo spettatore in un crescendo emotivo. Opere, questi ultime, anch'esse recentemente ripulite e dunque smaglianti, letteralmente, di nuova luce.

Significativo è il fatto, inoltre, che questo santuario sia stato elevato alla dignità arcivescovile dal beato Ildefonso Schuster, che lo volle poi consacrare il 22 aprile 1945, come supplice preghiera per la salvezza della città, mentre Milano, e gran parte dell'Italia, viveva giorni di terrore e di trepida speranza. Non ultima testimonianza della fiducia dei milanesi nella protezione del grande e umile santo, Giuseppe.

Il santuario arcivescovile di San Giuseppe a Milano (via Verdi) è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 18 con orario continuato (la messa, da lunedì a sabato, è alle 8; la domenica alle 11.30). La sua riapertura rappresenta dunque un'occasione per un momento di raccoglimento spirituale e di godimento estetico, oltreché, nelle intenzioni del nuovo rettore, considerando la sua collocazione geografica e sociale, potrà diventare un luogo nel quale riflettere sulle grandi emergenze dei nostri tempi: il lavoro, la politica, l'economia, la finanza, la cultura.



L'interno della chiesa con la tela del Cerano e, sotto, una veduta dell'esterno

## sabato 29

### Un ricordo di padre Fausti

«Con tutta franchezza e senza impedimento»: questa frase, che chiude gli Atti degli Apostoli e con cui si chiude anche l'ultima lettura pubblica tenuta da padre Silvano Fausti, è anche il titolo del libro in suo ricordo a cura di Carlo Bellavite Pellegrini e padre Berpe Lavelli, pubblicato da Ancora (176 pagine, 17 euro, ebook 9.99 euro). Il volume sarà presentato sabato 29 settembre, alle ore 16, presso la Comunità di Villapizzone (piazza Villapizzone, 3 - Milano). Padre Fausti moriva a Milano il 25 giugno 2015; era noto per i suoi corsi di spiritualità e la guida di esercizi spirituali. In questo ritratto a più mani troviamo una galleria di testimonianze di persone che lo hanno conosciuto e frequentato.

## da domani

### Corsia dei Servi, verità del corpo

I Frati Servi di Maria del Convento di San Carlo al Corso, il centro culturale Corsia dei Servi e la basilica San Carlo di Milano propongono il ciclo di sei incontri «Percorso antropologici sull'arte di vivere - "Caro Cardo Salutis" - La carne è il cardine della salvezza», presso l'Auditorium San Carlo al Corso (corso Matteotti, 14 - Milano). Il primo appuntamento sarà domani, alle ore 20.30, sul tema «La verità del corpo», con Carlo Sini, Accademico dei Lincei, che ha insegnato filosofia teoretica all'Università statale di Milano. Gli altri incontri sono in programma l'1, 8, 16, 22, 29 ottobre. Info: Convento San Carlo (tel. 02.7733021), segreteria (tel. 02.77330248); e-mail: segreteria@sancarloalcorso.it; sito internet: www.sancarloalcorso.it.

## Nasce l'associazione dei commercialisti cattolici

Giovedì 27 settembre, alle ore 14.30, presso la Veneranda Fabbrica del Duomo (via Carlo Maria Martini, 1 - Milano), si terrà l'inaugurazione della Associazione commercialisti cattolici alla presenza dell'arcivescovo, in occasione dell'incontro sul tema «Etica ed economia». Monsignor Mario Delpini aprirà i lavori insieme a Marcella Caradonna (presidente della Associazione commercialisti cattolici). A partire dalla frase di san Giovanni Paolo II, «Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta», intervengono monsignor Bruno Marinoni (Moderator Curiae e vicario

episcopale per gli affari generali della Diocesi di Milano); Mario Facchini (proretore dell'Università cattolica di Milano); Carlo Borghetti (vice presidente del Consiglio della Regione Lombardia); Mattia Ferrero (presidente dei Giuristi cattolici); Riccardo Ghidella (presidente nazionale dell'Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti). L'Associazione commercialisti cattolici è una realtà costituita con lo scopo di essere un riferimento per coloro che - iscritti all'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili - desiderano porre le proprie competenze professionali per dar vita a iniziative volte a valorizzare in ambito economico e sociale, i principi etici e i valori

cattolici. Hanno sottoscritto il verbale di costituzione, il 26 luglio 2018, il presidente Marcella Caradonna, il vice presidente Felice Russettta, il segretario Debora Cozza, il tesoriere Alessandro Casagrande e un consigliere, Giacomo Bermonne. Ad oggi sono presenti delegazioni nelle seguenti regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria. L'Associazione avrà sede a Milano in piazza Duomo 16 (tel. 02.72022475), all'interno del palazzo dei Canonici, in un ufficio di proprietà del Capitolo metropolitano di cui monsignor Gianantonio Bogonovo (arciprete del Duomo) è rappresentante legale.

## Buon compleanno Caravaggio

### Sabato 29 serata in Santo Stefano

Una grande festa dedicata a Michelangelo Merisi detto il Caravaggio nel giorno della sua nascita: è quella che si terrà sabato 29 settembre, alle ore 20.45, presso la basilica di Santo Stefano a Maggiora a Milano (via della Signora), chiesa dove il grande pittore lombardo è stato battezzato nel 1571, oggi parrocchia dei migranti.

Dopo il saluto del parroco, don Alberto Vitali, Luca Frigerio, autore del libro *Caravaggio. La luce e le tenebre* (che oggi esce in una nuova edizione ampliata), proporrà un viaggio tra i capolavori a tema sacro del Merisi, mentre Claudio Gallabio, Giro Fiorentino e Massimo Orlando eseguiranno musiche dell'epoca. L'ingresso è libero. Per informazioni: cell. 349.8526032.

## in libreria



## Il sussidio sull'Esodo per i gruppi di ascolto

Prosegue la lettura meditata del libro dell'Esodo, secondo il metodo della lectio divina all'interno dei Gruppi di ascolto della Parola. Ora si affronta la seconda tappa del libro dell'Esodo. Con Israele si passerà il mare, si camminerà nel deserto, si mediteranno le «dici parole», si rifletterà sulla Legge, si conoscerà la tentazione di trasformare il mistero di Dio in un idolo a portata di mano. Si scoprirà così di essere stati fatti «liberi per servire» e che, proprio in questa relazione tra l'uomo e il Creatore, si può trovare la pienezza della vita e quindi la felicità. Il sussidio, dal titolo «Liberi per servire - Il dono della Legge (Esodo 14-40)», messo a punto dalla Commissione diocesana per i Gruppi di ascolto della Parola (Centro ambrosiano, 144 pagine, 8,50 euro), con i commenti alle schede di Luca Crippa, è uno strumento per familiarizzare con la Sacra Scrittura.